

Spettabile:

Comune di Piancastagnaio – comune.piancastagnaio@pec.consorzioterrecablate.it
Comune di Abbadia S. Salvatore – comune.abbadia@postacert.toscana.it
Comune di Radicofani – comune.radicofani@postacert.toscana.it
Comune di S. Casciano dei Bagni –
comune.sancascianodeibagni@pec.consorzioterrecablate.it
Regione Toscana – regionetoscana@postacert.toscana.it
Autorità di Bacino Nazionale del Fiume Tevere – bacinotevere@pec.abtevere.it
Provincia di Siena – provincia.siena@postacert.toscana.it
UNCCEM – Delegazione Regionale della Toscana –
unccemtoscana@postacert.toscana.it
Arpat – arpat.protocollo@postacert.toscana.it

Oggetto: Osservazioni su Progetto: Centrale Geotermoelettrica Piancastagnaio
PC_6

Le sottoscritte associazioni rilevano quanto segue:

nel progetto presentato, per la richiesta di VIA non sono state prese in considerazione le sovrapposizioni delle emissioni con la vicina centrale PC_3 (distanza circa 100 m da quella esistente): mancano infatti i dati delle analisi e dei controlli di legge, effettuati sia nel rispetto della normativa attualmente vigente (tutela dell'acqua, del suolo, dell'aria), sia nelle prescrizioni dell'autorizzazione della precedente autorizzazione di altra centrale.

Articolo 9: rischio maggiore compresenza di altra centrale con il mancato rispetto della direttiva europea in materia di VIA. Manca la dimostrazione del rispetto della normativa europea in materia di boschi e foreste.

Comunità Europea ^

- Regolamento (CE) n. 1737/2006 del 7 novembre 2006 – Commissione – recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 2152/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al monitoraggio delle foreste e delle interazioni ambientali nella Comunità (GUUE L334 del 30.11.2006)
- Regolamento (CE) n. 2121/2004 del 13 dicembre 2004 – Commissione – che modifica il regolamento (CE) n. 1727/1999, recante talune modalità di applicazione del regolamento (CEE) n. 2158/92 del Consiglio relativo alla protezione delle foreste nella Comunità contro gl'incendi, e il regolamento (CE) n. 2278/1999, recante talune modalità di applicazione del regolamento (CEE) n. 3528/86 del Consiglio relativo alla protezione delle foreste nella Comunità contro l'inquinamento atmosferico (GUUE L367 del 14.12.2004)
- Regolamento 2003/2152/CE del 17 novembre 2003 – Parlamento Europeo e Consiglio – relativo al monitoraggio delle foreste e delle interazioni ambientali nella Comunità (Forest Focus) (GUUE L324 del 11.12.2003)
- Regolamento (CE) N. 1597/2002 del 6 settembre 2002, Commissione, recante

modalità di applicazione della direttiva 1999/105/CE del Consiglio per quanto riguarda la presentazione degli elenchi nazionali dei materiali di base per la produzione di materiali forestali di moltiplicazione.(GUCE L240 del 7.9.2002)

- Regolamento CE 27 giugno 2001 n. 1484: Modifica il regolamento (CEE) n. 3528/86 del Consiglio relativo alla protezione delle foreste nella Comunità contro l'inquinamento atmosferico. (GUCE del 20 luglio 2001 n. L 196)

- Regolamento (CEE) N. 1614/89 del Consiglio, 29 maggio 1989: Modifiche al regolamento (CEE) n. 3529/86 relativo alla protezione delle foreste nella Comunità contro gli incendi (GUCE 15 giugno 1989, n. L 165)

- Direttiva (CEE) 92/43 del Consiglio, 21 maggio 1992: Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (GUCE 22 luglio 1992, n. L 206)

- Regolamento (CEE) N. 1613/89 del Consiglio, 29 maggio 1989: Modifiche al regolamento (CEE) n. 3528/86 relativo alla protezione delle foreste nella Comunità contro l'inquinamento atmosferico (GUCE 15 giugno 1989, n. L 165).

Mancano le situazioni storiche della presenza di alberi, foreste e boschi.

1)Terna gestore rete elettrica: manca il parere favorevole, il documento presentato è solo un mero preventivo con le indicazioni di progetto;

2)VIA: mancano le modalità di abbattimento delle emissioni di acido solfidrico e mercurio, del particolato fine, degli ossidi di azoto e i relativi effetti sulla flora, la fauna, le persone. Sono quindi insufficienti e superficiali le considerazioni di progetto. Anche le emissioni inquinanti in fase di perforazione sono analizzate in modo superficiale. Mancano i dati attuali della presenza delle sostanze, sia di cantiere sia di esercizio, e l'interazione con la situazione attuale, che è stata analizzata nei pressi degli interventi previsti solo in modo superficiale, con il riferimento ai dati delle centraline fisse, senza alcuna analisi del territorio interessato. Il dato sugli scarichi e lo smaltimento delle acque reflue non è conforme alla normativa in materia. Manca il progetto di variante della strada vicinale.

a.Occorre il piano di valutazione del rumore e la previsione d'impatto acustico;

b.mancano le previsioni sui campi elettromagnetici;

c.manca il piano dei rifiuti e il relativo smaltimento in discarica;

d.nella documentazione della valutazione d'impatto ambientale, manca sia l'esito della ricerca sui rischi d'inquinamento aria e acqua, sia i risultati dell'indagine epidemiologica dell'ARS;

e.mancano gli studi geologici e il rispetto delle norme antisismiche sopra il suolo e nel sottosuolo, con lo studio degli effetti che potrebbero indurre microsismi in un'area con pericolosità geologica elevata e anche nelle altre

aree;

f. aree protette: oltre a indicare le distanze, devono essere effettuati gli studi dell'impatto;

g. manca l'autorizzazione sui vincoli paesaggistici e ambientali e la relativa documentazione;

h. vincolo idrogeologico: manca la documentazione per lo studio dell'impatto, oltre alla domanda e alla relativa autorizzazione;

i. l'Italia, in base ai dati ufficiali del gestore della rete, ha una capacità produttiva pari a due volte il consumo di punta tre volte quello medio, quindi l'impianto proposto è privo di giustificazione; inoltre manca la proposta alternativa di eliminare gli impianti esistenti più inquinanti;

j. il piano delle acque è insufficiente, mancando l'effetto dell'immissione nel sottosuolo delle varie sostanze;

k. manca la dimostrazione del rispetto del piano regionale agricolo forestale.

Protocollo d'Intesa

Accordo Generale sulla Geotermia

L'anno 2007, il giorno 20 del mese di dicembre, in Roma, presso la sede del Ministero dello Sviluppo Economico, tra:

il **Presidente della Regione Toscana** dott. Claudio Martini;

l'**Amministratore Delegato di ENEL SpA** dott. Fulvio Conti;

i **Sindaci** dei Comuni di:

Arcidosso, Castel del Piano, Castelnuovo Val di Cecina, Chiusdino, Montecatini Val di Cecina, Monterotondo Marittimo, Monteverdi Marittimo, Montieri, Piancastagnaio, Pomarance, Radicofani, Radicandoli, Roccalbegna, San Casciano dei Bagni, Santa Fiora,

i **Presidenti** delle Comunità Montane: Amiata Grossetana, Amiata Val d'Orcia, Colline Metallifere, Val di Merse, Val di Cecina;

i **Presidenti** delle Province di: Grosseto, Pisa, Siena;

alla presenza del **Ministro dello Sviluppo Economico** on. Pierluigi Bersani

[...]

2

Premesso:

[...]

Premesso altresì:

Che la Regione Toscana e Enel hanno reciprocamente espresso, in tutte le sedi istituzionali, il proprio interesse rivolto a favorire lo sviluppo della risorsa geotermica, quale principale fonte di energia rinnovabile presente in Toscana, in un quadro di tutela della salute dei cittadini, di sostenibilità ambientale e di valorizzazione dei territori e sostegno e qualificazione dell'occupazione;

Premesso altresì:

Che, al fine di scongiurare rischi per la salute delle popolazioni coinvolte e rischi di inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, conseguenti allo svolgimento dell'attività geotermica nel territorio dei sedici Comuni interessati e, in modo particolare, nell'area dell'Amiata, e, più in generale, al fine di assicurare uno svolgimento dell'attività geotermica compatibile con la tutela delle risorse, a partire dall'acqua, la Regione Toscana

ha programmato:

Articolo 9 comma 2

In relazione agli interventi da effettuare nell'area dell'Amiata, per la Regione Toscana la possibilità di dar corso agli atti di propria competenza, ivi compreso il rilascio dei nuovi permessi di ricerca e di sfruttamento, le autorizzazioni alla realizzazione di nuovi impianti, la proroga o il rinnovo delle concessioni attualmente in essere, resta subordinata all'esito della ricerca che verrà condotta sui rischi di inquinamento aria/acqua conseguenti allo svolgimento dell'attività geotermica, sia ai risultati dell'indagine epidemiologica che verrà condotta da ARS.

Bassano Romano, addì 05-06-2017

Gruppo Salviamo la Toscana
dalla geotermia per la salute
dei cittadini

Coordinamento dei Comitati e Ass.
Ambientali Prov. di Grosseto

Associazione Irriducibili
Liberazione Animale

Oggetto : osservazioni al progetto geotermico piancastagnaio pc6

Da : carloleoni@pec.net

Rispondi A : carloleoni@pec.net

Data : 06-06-2017

A : comune.piancastagnaio@pec.consorzioterrecablate.it,
comune.abbadia@postacert.toscana.it, comune.radicofani@postacert.toscana.it,
omune.sancascianodeibagni@pec.consorzioterrecablate.it,
regionetoscana@postacert.toscana.it, bacinotevere@pec.abtevere.it,
provincia.siena@postacert.toscana.it, uncemtoscana@postacert.toscana.it,
arp.at.protocollo@postacert.toscana.it

Corpo messaggio:

null

Allegati :

UTF-8_B_b3NzZXJ2YXppb25pIGFsIHByb2dldHRvIGdlb3Rlcm1pY28gcGM2IGE=_=
=_UTF-8_B_bWlhdGEub2R0